



LA CITTÀ DEL TUFO

**PROGETTO PER IL PIANO STRUTTURALE
COORDINATO DEI COMUNI DI
CASTELL'AZZARA
PITIGLIANO
SORANO**

Gruppo di lavoro:
REGIONE TOSCANA
 Dg. Politiche Ambientali e Territoriali
 Prof. Giuseppe De Luca (coordinamento)
 arch. Cinzia Gandolfi
 arch. Sandro Cabani
 dott. Paolo Cheli
 dott. Luigi Micheli
 geom. Alessandro Tognetti

Comune di Castell'Azzaara
 geom. Claudio Corazzi

Comune di Sorano
 geom. Gianfranco Giuliani

Comune di Pitigliano
 arch. Vasco Mosci
 geom. Maria Stefani

PROVINCIA DI GROSSETO
 Dipartimento Territorio-Ambiente-Sostenibilità
 arch. P. Pettini (Direttore - Responsabile)
 P.A. G. Nacci
 Seniore Sviluppo del Territorio
 arch. E. Gracili (Dirigente)
 geom. E. Cilleri
 geom. R. Cimelli
 arch. M. Scandungolo
 agron. S. Piccini
 ing. G. Fedeli
 rag. G. Pissicchio
 Collaboratori:
 S. Sacchetti
 A. Brunì
 A. Mazzoli
 Seniore Formazione Turistica
 M. C. Mazzoli
 D. Scavi
 M. Clementi
 Seniore Attività Produttive
 M. Tosti
 A. Turacchi

UFFICIO DI PIANO
 prof. arch. Massimo Preite (coordinatore scientifico)
 geom. Maria Stefani (responsabile tecnico)
 arch. Federica Falchi
 arch. Simona Honorati
 arch. Barbara Ottolenghi
 geom. Riccardo Fiorini
 geom. Emilio Celata

LAMMA CRES (Fondazione per il Clima e la Sostenibilità)
 dott. Luca Angeli
 dott. Roberto Costantini

INDAGINI GEOLOGICHE
 geom. Riccardo Martelli

Comune di Pitigliano

CCG Carta degli elementi per la valutazione degli effetti locali e di sito per la riduzione del rischio sismico n° 5g

1:10.000



Legenda

▭ limiti comunali

Simbologia	Tipologia delle situazioni	Possibili effetti
1	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	
2A	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	Accentuazione dei fenomeni di instabilità in sito e potenziali dovuti ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici
2B	Zone potenzialmente franose	
3	Zona caratterizzata da movimenti franosi inattivi	
4	Zone con terreni particolarmente scendenti (argille e limi molto soffici, riperti poco addensati)	Cedimenti diffusi
5	Zone con terreni granulari fini poco addensati, saturi d'acqua con falda superficiale indicativamente nei primi 5m dal p.c.	Possibili fenomeni di liquefazione
6	Zona di ciglio H>10m costituita da scarpate con parete sub-verticale, bordi di cava, mure di distacco, orli di terrazzo e/o di scarpata di erosione (buffer di 10m a partire dal ciglio)*	Amplificazione sismica dovuta ad effetti topografici
7	Zona di creta rocciosa sottile (buffer 20m) e/o coezulosa*	
8	Zona di bordo della valle e/o aree di raccordo con il versante (buffer di 20m a partire dal contatto verso la valle)	Amplificazione sismica dovuta a morfologie sepolte
9	Zona con presenza di depositi alluvionali granulari e/o sciolti	
10	Zona con presenza di coltri detritiche di alterazione del substrato roccioso e/o coperture colluviali	Amplificazione diffusa del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura dovuta a fenomeni di amplificazione stratigrafica
11	Aree costituite da conoidi alluvionali e/o con detritici	
12	Zona di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse (buffer di 20m)	Amplificazione differenziata del moto del suolo e dei cedimenti; meccanismi di focalizzazione delle onde
13	Contatti tettonici, faglie, sovraccarichi e sistemi di faturazione (buffer di 20m)	

* non presente secondo l'Allegato n.2 del Reg. n. 26/R